

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Anno L. 18... Per gli Stati dell'Unione postale L. 28...

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

ANCORA I GRAVISSIMI DISORDINI DI ROMA

La testa di Rudini - Commenti della stampa - L'agitazione di Roma non è giustificata - Branca dimissionario? - Altri particolari - Ultime notizie.

Sul rinvenimento a Palazzo Braschi della Commissione dei negoziati, il Secolo XIX ha da Roma i seguenti particolari:

« Appena ridotto, il presidente del Consiglio ordinò che si lasciasse entrare la Commissione.

Intanto il popolo, in massa, come una valanga, ostruiva via San Pancrazio, gridando:

« Abbasso le tasse!

« Vigilanza giustizial!

« Viva la Crociata onel

Fra urlii, fischi e grida d'ogni sorta; in mezzo a un bassano indolito, e con grandissimo stento, fu sbarcato il portone principale del Ministero. La Commissione, preceduta dal presidente...

Il presidente, Gallippi espone al ministro la deliberazione del comizio dei negozianti, e disse che ora si attende dal Governo un provvedimento efficace...

L'on. Rudini - che appariva alquanto turbato - ringraziò vivamente la Commissione della fiducia che ella aveva riposto in lui, e aggiunse che si sarebbe adoperato attivamente...

Ma poi - interruppe vivacemente un negoziante - non vi applicate pressoché al 15 di febbraio, e così il termine del pagamento, e l'esattore verrà a calare...

Un altro negoziante esclamò: « Siamo stanchi!

Al che l'onorevole Rudini, risaldando tutti gli spiranti:

« Voletti la mia testa? - Eccola. Ma la legge dell'onore è rispettata.

Il presidente Gallippi tornò a insistere, e un altro della Commissione gridò:

« Siamo sorpresi nel non vedere qui i ministri delle finanze e del tesoro.

Gallippi, volgendosi verso l'ultimo che aveva parlato, gli fece osservare:

« Va, gli altri, aogo del Governo; e per noi...

Dopo una discussione, si stabilisce che fra il sindaco, il presidente della Camera di commercio, il presidente dei negozianti, formata una Commissione che, d'accordo col Governo, trovi il modo di impedire...

Roma 12 - Le autorità nutrivano il timore che i greggioni macelli promovessero disordini, vedendo in piazza a dimostrare, ma il popolo è saggionato. Durante tutta la mattinata in piazza Navona, le sempre stagionate gran folle d'uomini al palazzo Dorio il mero è tutto...

Roma 12 - Continuano gli arresti su larga scala, specialmente di anarchici e socialisti, fra i quali: Giuseppe Scapocchi, che parlò al Comizio di domenica a nome della Camera di lavoro. Galantieri, redattore dell'Avanti, è stato rilasciato. Molti redattori dell'Avanti, è bloccato la cassa delle guardie, le quali impedirono...

menta sfavorevolmente il manifesto del Prefetto, specialmente la frase, che aveva precisato i disordini.

Il venditore ambulante Monato, che si credeva morto stinotte, invece è ancora vivo, anzi migliore.

Tutti i feriti negli ospedali migliorano. Al Ministero dell'Interno staziona una compagnia di truppe, fra cui sono arrestati oggi 44; tutti furono condotti a Regina Coeli.

Roma 12 - L'Italia Militare, discorrendo dei tumulti di ieri, lamenta lo impiego irrazionale, demoralizzante, fatto della truppa, che dimostra la ineptezza di coloro che avevano l'obbligo di dirigere l'azione dei soldati.

« Non si chiama - aggiunge l'Italia Militare - il soldato nella piazza per lasciarlo battere senza che possa rispondergli. Il soldato chiamato a tutelare l'ordine pubblico rappresenta la legge, chi alza le mani contro il soldato non deve riportarle a casa. Agli sgabiti di tromba deve succedere il fucile, non la sberleffiatura; per spaventare i passanti è colpire i curiosi, ma alla altezza del panno per farli largo. Se si sapeva che gli sgabiti precedono le palle, nessuno le aspetterebbe! I dimostranti si eguaglierebbero come il burro sulla graticola. Facendo altrimenti, si arriverà che i tumulti, invece di cessare, si accresceranno, e per averne lode di mansuetudine e di pazienza. La pazienza è la virtù degli asini. Con gli asini non si caccia il nemico!

L'opinione giustifica, a questa la condotta del Ministero nella giornata di ieri. Afferma che non si può far risalire al Governo la responsabilità dei dolorosi fatti, che erano stati evidentemente concertati dai peggiori elementi sociali. Infatti il giorno prima, al comizio tenuto alla Borsa, s'era già infiltrato un nugolo di socialisti, tentando di provocare disordini. I migliori elementi commerciali e tranquilli, gli frammaschietti e disoccupati, gli sfaccendati, i socialisti, gli anarchici; ed hanno finito per sovrapporre tutti e metterli in rivolta.

La Tribuna biasima acerbamente il manifesto del prefetto. Da Roma, fatto affiggere iersera sulle mura di Roma. Dice che il prefetto confessa d'averlo presentato al presidente della Commissione per prevenirlo ed arrestarlo; poi, appena sorgesse.

È verissimo che il manifesto del prefetto ha provocato un vero stupore nella cittadinanza; che lo giudica un saggio non invidiabile di ingenuità burocratica.

Il manifesto del prefetto De Rosa diceva:

« Sono dolentissime che oggi in una parte di questa città l'ordine pubblico sia stato così gravemente perturbato; e tanto più ne sono dolente, in quanto che avevo avvertito la classe dei negozianti del pericolo cui andava incontro ».

Roma 12 - La Nazione di Firenze raccoglie la voce delle dimissioni dell'on. Branda da ministro. Veramente il ministro delle finanze da più giorni ne aveva manifestato il proposito; gli amici però dicono che finora non furono presentate.

Telegrafano da Roma: Il 11, al Corriere della Sera:

« Ora che sapete quali sono gli avvenimenti della giornata, vediamo che le cause a Roma, nei ruoli della ricchezza mobile; si trovano iscritti i quindici mila contribuenti. L'agenzia delle imposte non propone rettifiche che per 485 contribuenti; tutti i più piccoli vanno risparmiati. A Roma vi sono circa seimila negozi non tassati da imposta alcuna, perché considerati come aventi redditi minimi.

Davanti al fatto che pochi monopolizzatori di queste agitazioni fanno muoversi trentamila persone, portando alla tragedia che si ha a deplorare; di fronte anche alla poca energia del Governo, che eccende a disonorare con persone che ignorano le prime regole della civiltà, è bene che sappia che forse in nessuna

altra città d'Italia vi sono stati solo 485 contribuenti tassati, e certo in nessuna altra città vi sono 6000 negozi rispettati dal fisco ».

Roma 12 - L'on. Rudini ha chiamato una circolare ai prefetti, per invitarli a proibire qualunque dimostrazione che prenda pretesto dall'agitazione contro i nuovi addizionali dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Il presidente del Consiglio poi, d'accordo col ministro delle finanze, diede nuove istruzioni alle prefetti ad agli intendenti di finanze, perché moderino l'azione degli agenti delle imposte, acciando, per quanto è possibile, l'interesse dell'erario con quello dei contribuenti.

UN IMPROVVISATO DON D'ANNUNZIO

Il New York Herald (edizione di Parigi) pubblica il resoconto d'una intervista d'un suo redattore con Gabriele D'Annunzio in Albano.

Il D'Annunzio dichiara non essersi vero che egli intenda lasciare la letteratura per darsi interamente alla politica.

Egli sta invece realizzando un progetto pensato da molti anni: la costruzione di un teatro sui fianchi del monte Albano, sulle rive del più luttuoso dei laghi. Per ora trattasi soltanto di scegliere il terreno.

Gabriele D'Annunzio si propone di lanciarvi nella lotta dei partiti per rialzare gli ideali in una nazione ove un poeta, parlando di alta cultura e di arte come di forze veramente viventi, riesce soltanto a provocare stupore o sberleffi.

Ogni idea nobile, ogni parola generosa - egli dice - è ora bandita dall'Italia con una specie di stupido furore. Unica attività del paese resta adunque politica; ma una politica senza idee, senza fede, fatta di conflitti, di interessi volgari e di basse ambizioni.

Egli aggiunge: - Io sono un puro latino e vedo qualcosa cosa di barbaro in ogni individuo di razza differente. Mi auguro che i popoli latini facciano finalmente un'alleanza di pace e di guerra, per ristabilire la dominazione assoluta sul Mediterraneo, mare nostrum.

Ritiene che la Camera delibererà fra poco di processare Crispi, il quale è sempre, non ostante la sua caduta, un formidabile colosso che si difenderà ad oltranza contro i suoi accusatori.

GRANDE INCENDIO

Tione 12 - Il villaggio di Bando è stato quasi completamente distrutto da un incendio; le case incendiate sono mezzo centinaio. 80 famiglie si trovano prive di tetto; molte dovranno lottare colla più squalida miseria.

FREDDO E NEVE

La prima neve è caduta su tutte le più alte vette dei monti del trentino, sul gruppo di Brenta, sulla Presedella, sulla Marmolada, sulla Scanzunetta, sul Dosso d'Albano, sull'Altissimo di Montebaldo, ed altri monti.

Anche nel Bellunese, da un'estate prolungata si è caduti bruscamente in un inverno anticipato. Il cielo è coperto, e spirava una gelida brezza. I monti all' intorno sono coperti di neve.

Ed da Tenda si scrive: « Qui è già neviciato, cosa mai avvenuta in passato in questa stagione. La strada per Tenda Limone e il Braccione del Lario, l'imbocco del traforo, tutti coperti di neve, davano ieri - oltre il freddo a tre gradi sotto zero - l'idea di pieno inverno ».

Telegrafano poi da Vienna: « Continua il freddo intenso, le furie nevicate e le dirotte piogge qui, nella Bassa Austria, in Moravia, a Salisburgo, in Carinzia, nella Galizia e in Ungheria ».

RACCOLTI AMERICANI

Washington 11 - Il rapporto del dipartimento di agricoltura per il mese di ottobre enumera lo stato medio del frumento con 77 l. dell'etate con 81.8. Il risultato medio della segala viene stimato con 16.1 bushel per acre; dell'avena con 28.1. I rapporti sullo stato del frumento sono incompleti.

Washington 11 - Dal rapporto dell'ufficio d'agricoltura lo stato medio del cotone risulta con 70 contro 80.7 nel mese di ottobre dell'anno scorso.

IL NUMERO NELLE GUERRE

Così intitola un suo lavoro curioso, il capitano Otto Brand, dello stato maggiore austriaco; lavoro, dove in un seguito di tavole grafiche vengono rappresentate le perdite subite dagli eserciti nelle guerre degli ultimi 4 secoli.

Nei 227 anni di guerra che l'Austria conta in questo periodo di tempo, essa ebbe a combattere 83 volte contro i nemici esteri; fra questi 22 volte contro la Francia, regno, repubblica, impero. Contro l'Italia diede 22 battaglie e fu 16 volte vittoriosa; lo stesso contro i turchi.

Più particolarmente, poi, essa si trovò impegnata in 528 conflitti coi turchi e 760 con gli italiani.

Le cifre di queste statistiche dimostrano che non è sempre il numero che ha il sopravvento.

Da Molwitz a Rosbach, 73 grandi battaglie quaranta volte la vittoria ricade al numero: trentatre, invece, vinsero i meno numerosi.

A Rosbach 43,000 francesi vennero sconfitti dai 22,000 prussiani. A Drida, Napoleone I, con 99,000 uomini ne vinse 200,000; contro l'arduca Carlo con 75,000 uomini sconfisse ad Asperò 90,000 francesi.

L'esempio più eloquente è sempre quello del generale Werder, che alla battaglia di Gisors con 45,000 tedeschi tenne teste a 140 mila francesi che volevano liberare la città dall'assedio.

Nelle grandi battaglie navali, poi, è sempre la flotta che è inferiore in numero di navi; quella che ha vinto: Nelson, a Trafalgar, non aveva che 27 vascelli contro 33; a Navarino gli inglesi non avevano che 26 vascelli contro 66 turco-egiziani; a Lissa Tegethoff con 27 vascelli navì vinse la flotta italiana di 34 navi da guerra; indubbiamente superiori.

UN VERO SACERDOTE

È morto a Follina (Treviso), suo paese natia, nella tarda età di 84 anni, monsignor Jacopo Bernardi, onore del sacerdozio italiano. Letterato d'immensa erudizione; tradusse l'Esamerone di S. Basilio e l'Omelia di Grisostomo.

Poco più che trentenne, fu nominato abate dell'Abbazia Veneta insediata col l'Abate, il Gabbell, il Parravioletti, il Salvatico.

Partecipò colla parola e collo scritto ai Congressi del dotti, che in Padova e in Venezia tendevano ad allentare la fiamma della libertà e lo spirito delle riforme. Dopo le famose giornate del 1848, l'abate Bernardi fu chiamato da Nicolò Tommaseo, che già ne conosceva l'alta mente, a insegnare Storia e Filosofia nel Liceo di Santa Caterina (ora Marco Foscarini) di Venezia; ed ebbe l'alto onore di sedere nell'Assemblea repubblicana.

D'una colta, popolare, le parole e le speranze di quel periodo fortissimo e glorioso, amato dal dittatore Manin, dal Mengaldo, dall'Avvocato del Castello, e da quanti ebbero amico fidato e sagace consigliere.

Restaurato il dominio austriaco, egli fu perseguitato come tutti gli altri generosi che sognavano l'unità d'Italia; e, adeguato più che imparato, abbandonò la patria. In Piemonte tenne parecchi anni la cattedra di letteratura italiana al Liceo di Pinerolo, e insegnò pure nel Salmirario di quella città; e dal vescovo Renaldi fu fatto suo vicario generale.

Chiamato a Corte, vi esercitò il duplice ministero di sacerdote e di educatore, meritandosi la stima affettuosa della Casa Reale, come l'attesta la sollecitudine con la quale la Regina chiedeva recentemente notizie della sua salute. Fu istitutore del Principe di Napoli. Nel 1877 (a sessantiquattro anni) fece ritorno a Venezia, ove ebbe onori e cariche pubbliche, cooperò validamente alla costituzione di un'opera altamente filantropica: l'Educatore cattolico Regina Margherita.

LA CIVILTÀ NELLE TERRE POLARI

L'anno scorso seguì per lo Spitzberg un'epoca nuova. Questa terra polare, visitata finora esclusivamente dalle spedizioni scientifiche e dai navigatori, è divenuta quest'anno meta di numerosi turisti, ed ha avuto il suo primo ufficio postale e il

suo primo giornale. La società di navigazione a vapore di Vesteraal ha stabilito un servizio regolare settimanale di piroscafi tra Hammerfest e Spitzbergen. Il piroscafo Lofoten, destinato a questa linea, era comandato da Otto Sverdrup, il capitano del Fram di Naesoe.

Anzi di questi giorni Sverdrup è ritornato a Christiania per accogliere i preparativi della grande spedizione per la Groenlandia settentrionale, ch'egli ha intenzione d' intraprendere in primavera, con quindici compagni; e a questo scopo si sta riattivando il Fram.

Insieme alla comunicazione regolare è stato pure a Spitzbergen, sulla Aivental, il primo albergo, il più settentrionale del mondo. È un edificio di stile norvegiano, che comprende un salotto e trenta camere.

Non è affatto esiguo che Spitzbergen diventi un ritrovo alla moda, tanto più che il clima ha un'inflessa altamente benefica per le malattie di petto. Ad ogni modo l'Avventurata resterà sempre il punto più frequentato, perché anche tutte le strane bellezze della natura polare ad un clima relativamente mite.

La Gazzetta di Spitzbergen, che è già entrata, nel suo secondo anno di esistenza, si occupa equamente degli avvenimenti del paese polare.

Nel regno del lavoro

Miseria. Il Petit Journal di alcuni giorni fa portava un articolo sulla miseria operaria in Germania, che, fatta astrazione dello chauvinisme del giornale parigino, contiene molte informazioni interessanti.

« In nessun luogo, nemmeno nell'Inghilterra, patria del pauperismo industriale, né in Sicilia, patria del pauperismo rurale, la condizione dell'operaio e dell'operaio è tanto spaventevole quanto in Germania.

Le descrizioni che sono state non solo in Germania, ma in tutti i paesi, da statistiche e dagli studi di economisti tedeschi.

« L'occupazione del lavoro dell'infanzia, che è quello che ha il carattere della miseria di un paese. In Germania, in Svezia, in Danimarca, in Russia, in Spagna, in Polonia, i fanciulli incominciano a lavorare nelle officine a sei anni. E come potrebbe essere altrimenti? In Sassonia, per esempio, una famiglia intera, composta di quattro cinque, otto persone, non ha un guadagno più di otto o nove franchi per settimana.

In tal condizione tutti i membri della famiglia, donne, fanciulli, vecchi, sono costretti, per non morire letteralmente di fame, a dare il massimo del lavoro compatibile con la loro età, forza, e con l'insufficiente alimentazione.

In Germania, dice il dottor Böhm, valevole economista di Anover, il salario del fanciullo è di 10 a 15 pfennig al giorno. E che sorta di lavoro! Che orribili condizioni igieniche! E che orario interminabile! Il fanciullo, in Germania, fornisce la stessa quantità di lavoro dell'adulto. I piccoli sono quelli che studiano la legge sul lavoro dei fanciulli nella fabbrica, ma più ancora lo fanno le famiglie, qui la miseria, afferra alla gola e costringe a sottoporre molto prima di quanto la legge lo permette, i fanciulli a fatiche improbe.

Cosa incredibile, ma pure confermata da testimoni che l'hanno veduta, nelle montagne della Sassonia, dove si fabbricano giocattoli in quantità, si trovano dei bambini di tre anni occupati da mattina a sera, con le loro manucce appena formate, a scegliere dei pezzetti di latta! Questo sfruttamento dell'infanzia è la piaga della Germania, e la più, una scusa risiede nella miseria delle paghe e nella specie di schiavitù operaria che ne nasce di conseguenza.

Se passiamo agli adulti, troviamo che gli uomini, e le donne sono in una condizione assai poco migliore di quella dei fanciulli. In una settimana unabile operaio guadagna al più 20 marchi, e spesso appena la metà. E questo offre miserabili, appaia, e se mese a confronto con le abbondanti merci degli operai francesi, non sono invidiate. Le troviamo in un'opera di Friel sulle Condizioni degli operai in Slesia.

Si vuole un quadro della vita famigliare dell'operaio tedesco? Ecco, tale quale lo troviamo in un libro di Schnapp...

In P. merania, sotto un clima più aereo e con un suolo più ingrato, è peggio ancora. Là l'aspetto delle tane, dove esseri umani vivono accanto ai maiali e ai polli...

Ma la classe operaia più disgraziata è certamente quella dei tessitori. Per nessun ramo d'industria l'introduzione delle macchine è stata tanto funesta quanto per la tessitura.

Questi quadri di miseria sembrarono rivestire il carattere dell'angosciazione. Ma per chi conosce la Germania operaia, i tessitori di Hauptmann, conciosi, luridi, famelici, non sono che una pallida riproduzione del vero.

Ma Germania, l'uomo non è nutrito, vestito, tenuto con cura, se non quando è soldato. Ritornato alla vita civile, non è più che un essere condannato a compiere eternamente un lavoro iniquo e morir di miseria e di stenti.

CALEIDOSCOPIO

Onesime friulane. Ottobre (1899). Il Comune di Udine assegna danari 100 al Padre di S. Francesco per la fabbrica di un pozzo.

Un pensiero al giorno. V'è più grandezza vera in una buona azione che in un gran pozzo o in una grande vittoria.

Cognizioni utili. Come si stampa la bellezza. Secondo una celebre e bellissima attrice inglese, non c'è nulla che scampi più facilmente la bellezza che l'abitudine di odorare dei profumi.

La sfiga. Bismarck. Liquor fabbricato di vocale. Ti rende, mio lettore, tutto immortale. Spiegazione del monovoto precedente.

Per finire. Caro amico, trovo eccessiva la vostra antipatia per i pianisti. Secondo voi bisognerebbe ghignizzarli.

Chi non vede fin là. Basterebbe accapucciati di fatto due le braccia. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'inaugurazione della ferrovia San Giorgio - Cervignano. Tugliano dal Corriere di Gorizia questi particolari:

«Per domenica dunque venne definitivamente stabilita l'inaugurazione del breve tronco ferroviario Cervignano-Tre Ponti San Giorgio Nogarò.

La partenza da Cervignano avverrà alle 11 e alla 11.20 avrà luogo l'arrivo a San Giorgio Nogarò. Si partirà di là alle 11.35 e si avrà di ritorno a Cervignano alle 11.55.

Il dejeuner verrà imbandito alle 12.30 a Cervignano. Alle 3.30 il treno speciale partirà per quelli che vorranno recarsi a Venezia, alle 3.45 per chi vorrà partire per Trieste.

Abbiamo già detto che i personaggi di distinzione tanto da parte austriaca quanto da parte italiana, saranno molti. Gli onori di casa saranno fatti dal chiarissimo presidente della ferrovia friulana, signor comm. Pajer de Mouriva.

P.S. Si ha da Roma che all'inaugurazione di domenica, il Ministero dei lavori pubblici sarà rappresentato dal sottosegretario di Stato, on. De Martino.

Tarcento, 11 ottobre. Festa scolastica.

Ho assistito ieri, commosso alle distribuzioni dei premi agli alunni ed alle alcune delle scuole elementari. Oh, come desidererei si ripetessero avanti questa cara, e gioconda festa dell'infanzia!

Quanta poesia in quei volti di rose, in quelle teste riccinte, in quelle fronti serene non ancora velate d'un'ombra!

Alle due, la bella sala del Municipio era al completo; gentili signore ed eleganti signorine epiceavano col loro sbrigamento in mezzo a un mare di te stolico, fra tanta candida innocenza.

Al suono della marcia reale, le autorità presero i posti d'onore e allora il Sindaco con appropriate parole ringraziando gli intervenuti ed elogiando il corpo insegnante, che non si risparmiava fatiche ed abnegazioni, volle ricordare ai genitori presenti l'obbligo strettissimo di condurre i loro figli alla scuola e di aiutare e completare coll'educazione famigliare il compito difficile del maestro, a cui ben poco tempo avanzava per dedicare speciali cure al cuore di tante piccole speranze dell'avvenire.

E allora una calda invocazione alla patria, all'Italia nostra, una musica semplice e ispirata, sprigionata da cento bocche, da cento petti, fra uno sventolio di bandierine tricolori e l'emozione dei presenti, in quella sala signorile, mentre in alto folleggiavano gli alati putti maestrevolmente dipinti dal Bolognini.

L'orchestra, diretta abilmente dal maestro Brun, accompagnava inappuntabilmente quel canto argentino e armonioso, derivato dall'anima. Parve che da quelle bocche innocenti uscisse purificato e benedetto il nome d'Italia, e veniva fatto di gridare: Dio! Dio! Dio! Come sollevano queste care feste dell'infanzia!

Non riasumo il bellissimo discorso dell'egregio direttore Baldissera, che con forma semplice, ma convincente, illustrò i risultati dell'anno scolastico, lodò i premiati e spronò i restii al compimento del loro dovere. E' certo che una persona migliore per dottrina e capacità, in unione a preclari doti di cuore. Tarcento non poteva desiderare.

Poesia un nuovo lano ondeggiò per la sala; stavolta le note della marcia reale, care ad ogni italiano, venivano cantate con una forza e un accordo incredibili. Non si può dire quello ch'era di gentile, di fresco, la piena delle voci sprigionate con ruzzo e virgineo vigore da quei petti: che lingue e pazienti cure di insegnanti erano a un punto significate e compensate!

Introdotta poscia un dialogo animato dapprima fra le ragazze Alice Morgagna, Luisaella Volpini, Veglia Fosca, Ludiana Pontelli, Maria Barini, segnalatesi per grazia, brio e perfetta dizione; indi fra i ragazzi Mosca Mario, Zuanini Edoardo ed Ercole Sporeni, pieni di spigliatezza e disinvoltura. Tutti furono applauditi. E colla distribuzione degli attestati di merito, ebbe fine la modesta ma bella cerimonia: uno spettacolo che insegna, ed ispira e trasporta il pensiero e la fantasia al di là del giro dei sentimenti quotidiani.

Chiusaforte, 12 ottobre. Disgrazia sul lavoro.

Ieri certo Lorenz Klaura d'anni 30 da Leopoldo Kivent (Illirico) trovavasi con altri operai sul posto in legno in costruzione sul Fella tra Chiusaforte e Raconiana. Trattavasi di collocare un cascinotto longitudinale sotto una lunghina di larice del peso di circa quattro quintali.

Il Klaura, per un falso movimento della trave, fu da questa urtato per modo che precipitò a capofitto da un'altezza di quattro metri e mezzo, battendo la testa sopra un sasso e andando a finire in un ristagno d'acqua.

Frontalmente sollevato dai signori Piuasi Andrea, venne coll'aiuto degli altri operai trasportato nella casa di sua dimora. Il medico constatò la frattura della base del cranio.

Prognosi riservatissima, temendosi emorragia interna e commozione cerebrale.

Incendio. Scrivono da Pordenone, 12 ottobre: «Iersera alle 8 e un quarto — mentre la maggior parte delle famiglie stava in unte nell'ora della cena — il lugubre risonare della campana aquilonante incendiò: fece interrompere il riposo dei cittadini nella pace domestica.

L'incendio colse un grappo di piccole case, in un lato della piazza del Moto, con grave pericolo delle case circostanti e più ancora del vasto edificio del Monte di Pietà.

merò il sollecito intervento delle pompe comunali, seguita da quella grande dello stabilimento Azman.

Furono sopra luogo tutte le autorità, e, meno un po' di confusione, nulla s'ebbe a deplorare.

La casa, assicurata, appartengono alla Casa di Ricovero.

Furto. Dal 18 aprile al 5 giugno corrente anno, a Pozzolo, Zanetto Francesco e Comino Valentino, mediante chiave falsa penetrati nell'abitazione di Nuzzi Italo, rubarono da un armadio aperto oggetti d'argento e biancheria per un importo di lire 25.50.

Il primo fu arrestato, ed il secondo, reossi irreperibile, fu denunciato.

UDINE (La Città e il Comune)

Il r. Prefetto comm. Segre farà oggi la consegna dell'ufficio al consigliere delegato so. Thuan, e partirà domattina col diretto delle 11.25.

L'altro ieri fu in visita di congedo al Municipio.

All'egregio funzionario partente, i nostri rispettosissimi saluti ed auguri.

Associazione di Commercialisti ed Industriali del Friuli. Nella seduta straordinaria tenuta dal Consiglio sociale nel giorno 11 ottobre corrente, fu approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, viste le numerose proteste occorrenti anche in questa Provincia dalla revisione dei redditi per l'imposta di R. M. pel biennio 1898-99;

convinto che i sistemi adottati da taluna Agenzia, nel modo e nel termini di accertamento, sieno in aperta contraddizione colla disposizioni della legge vigente;

convinto che un nuovo tassamento di detta imposta tornerrebbe di tutto danno allo sviluppo economico di questa provincia, anche in quest'anno afflitta dallo scarse raccolto agricolo, ed a nessuna seconda nel soddisfacimento dei pubblici balzelli;

convinto pure che sarebbe dovere del Governo di perseguire l'imposta in parola, mercè aliquote costanti per ogni determinata industria o commercio, per togliere ariditici anomalie per gli stessi cespiti di diversa regione;

mentre al riserva di iniziare, ove occorra, un più largo e più energico movimento di protesta contro l'incosulto procedere degli Agenti del Governo, ramanda ai contribuenti di non venire ad accordi colle Agenzie, e fa voti che le Commissioni di prima e seconda istanza abbiano di porre argine con equanimità di giudizio alle esorbitanze fiscali, e che il Governo obblighi i suoi Agenti a meglio rispettare i voti di dette Commissioni;

delibera di invitare la Camera di Commercio e tutti gli onorevoli rappresentanti del Friuli in Parlamento ad usare della loro opera concorde presso il Governo, affinché, col rispetto della legge, siano meglio tutelati i diritti dei contribuenti friulani, posti sinora a troppo dura prova.

A proposito di Ricchezza Mobile. La Società fra commercianti ed industriali di Roma aveva invitato anche la consorella di Udine ad aderire al Comitato che si tiene nella capitale domenica scorsa, contro i nuovi aumenti nei redditi della Ricchezza Mobile.

La relativa lettera circolare porta il timbro postale di Roma colla data dell'otto corrente: ebbene, essa fu recapitata il giorno 12, senza alcun timbro dell'ufficio di qui. I matigni asseriscono che d'ordine del Governo quelle lettere circolari siano state ritardate nella spedizione nella provincia.

Gli usurai e la Ricchezza Mobile. E' necessario che i nostri supplementi per la tassa di Ricchezza Mobile comprendano almeno i più noti usurai della città, quelli che danno denari al 1000 per cento, perchè fino ad ora non ce n'è uno che paghi un centesimo di Ricchezza Mobile.

Il fisco, pronto sempre coi poveri negozianti, talvolta più morti che vivi, dimentica affatto tutta la categoria di usurai grandi e piccoli che se la passano da signori.

I loro nomi corrono continuamente di bocca in bocca, quindi non è possibile che siano ignorati da chi è chiamato ad applicare le tasse.

Qualcuno per tutti! Con un buon esempio si darà agli onesti quella soddisfazione cui hanno diritto, mentre sono ingiustamente colpiti. Quel sarve egregiamente il Veneto di Padova. Ed i notissimi usurai di Udine — domandiamo noi — sono essi compresi nei ruoli?...

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale domenica 17 ottobre corrente alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Racconto sociale al terzo trimestre; 2. Revoca della deliberazione dell'assemblea 28 agosto 1894 relativa alle case operaie; 3. Comunicazioni della Direzione.

Legge di restituzione fra i lavoratori formal. I sottoscrittori per l'istituzione di form cooperative sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo in seconda convocazione questa sera alle ore 8 pom. nella sala del Teatro Minerva, gentilmente concessa, onde addivenire alla stipulazione dell'atto costitutivo a norma di legge, dopo di aver trattato intorno ai seguenti oggetti:

- 1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali; 2. Decretare ed approvare lo Statuto della Società; 3. Nominare gli amministratori a termini delle disposizioni dello Statuto stesso; 4. Nominare il Sindaco.

Camera di commercio.

Trasporti di lignite. Col 1° ottobre corrente la tariffa eccezionale N. 1006, piccola velocità, venne estesa ai trasporti di lignite e formelle di lignite in destinazione di Codroipo, Gemona, Ospedaletto, Pordanona, Portogruaro, Sacile, Stazione per la Garzia e Tarcento.

Trasporti di sacchi vuoti. Col 1° ottobre i prezzi delle serie A. della tariffa locale N. 304, piccola velocità, della Rete Adriatica, vennero estesi alle spedizioni di sacchi di tela vuoti, in partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso, da e per le stazioni ammesse a fruire di detti prezzi.

Trasporti di damigiane piene e vuote. Furono concesse facilitazioni nelle tariffe e condizioni per trasporto di damigiane, piene e vuote, riposte in ceste di vimini, sorrette da cinghie interne, con operchio mobile di corda d'erba palustre e con cappelletto metallico alla bocca.

Il prof. Antonibon. Di questo dattilo e colossissimo giovane, che si è fatto molto stimare ed amare quale docente nel Collegio Nazionale di Civile, così scrive il Corriere del Polesine: «Il prof. Giulio Antonibon, insegnante latino e greco al nostro Liceo, è stato trasferito a quello di Vicenza, come egli desiderava vivamente per avvicinarsi alla sua famiglia, che risiede a Bassano.

I colleghi dell'Antonibon, che molto lo amano e lo stimano per il suo vivace e colto ingegno e per la squisita bonità, gli alunni ai quali egli dedicò per due anni le sue cure amorevoli ed efficaci, e quanti a Rovigo conoscono l'egregio professore, sono assai dolenti che egli lasci il nostro Istituto.

Esprimiamo anche noi il nostro dispiacere per la partenza del valoroso e dotto insegnante, al quale mandiamo un fervido saluto.

Un'artista concittadina. Rivedeva la bimba di dieci anni appena, in mezzo al crocchio dei parenti e degli amici, che ascoltavano estatici le sue romanze patetiche e le sue canzoni birichine. Quella cara roba di bimba, che si spandeva così melodiosamente nel salotto, e l'espressione quasi appassionata che la microscopica artista sapeva dare al suo canto, mandavano in visibilio il piccolo uditorio, che già inteneriva ghirlandi di fiori su quella testina capricciosa.

Pensavo a tutto ciò domandata sera; mentre, sotto le spoglie della zingara Azucena, quella bimba, divenuta giovanetta, strappava al pubblico un frenetico applauso.

Splendida di giovinezza, ricca d'ingegno e di cultura, dotata di bella voce, uguale e intonata, Anna Bodini è una superba promessa per l'arte. Ella ha in sé tutto ciò che occorre per divenire una grande artista: ha la pochezza dello stile, la grazia squisita, la padronanza della scena, e perfino lo sguardo profondo, ed espressivo e il volto mobilissimo, dove si rispecchiano tutte le passioni dell'anima.

Ella coll'anima cauta; e al canto sa accoppiare un'azione drammatica affascinante, e sa immedesimarsi col completamente nel personaggio, da meravigliare in una giovanetta che sta ora facendo i primi passi nell'arte.

Terminata la presente stagione — lieta degli allori colti nella piccola patria — ella spiegherà il volo verso la patria dell'arte: il mondo.

Sentiremo con orgoglio l'eco degli applausi che aggraveranno la comparsa di questo astro nascente sull'orizzonte dei teatri italiani; e stranieri; e Udine andrà la sua artista quando l'arte le avrà svelati tutti i suoi segreti e quando l'avrà baciata in fronte la gloria. Cinzia.

A proposito di Lunari. Più d'una volta i privati sulla stampa cittadina ed i Municipi in via ufficiale, ebbero a reclamare contro gli errori che venivano commessi dai compilatori del lunari della provincia dell'indicare i giorni di mercato nei vari Comuni.

Messa da tali leggi la Camera di Commercio dopo lunghe e pazze indagini raccolte dai Comuni interessati, pubblicava nel gennaio di quest'anno una tabella a stampa, nella quale erano indicati i mercati di tutta la provincia. Non occorre dire come questa pubblicazione, sia stata diramata a tutti i Comuni, affissa in tutte le stazioni della ferrovia e del tram, e comunicata a quanti ne fecero richiesta.

Ora è avvenuto che, essendo pubblicato dalla ditta Fratelli Tabolini di qui, il Strolio furian pat 1898, in testa alla terza pagina si legge che la Camera di Commercio ha bensì promesso di pubblicare tale elenco dei mercati, ma nulla ancora si è visto.

Esaminando poi i giornali e luoghi assegnati nel detto lunario ai mercati della provincia e dintorni, sopra 69 Comuni citati, si riscontra che ben in 47 vi sono degli errori.

E così, ad onta delle proteste del pubblico, si continua a mandare al mercato come e quando piace, infischiodosi delle danose conseguenze che tali errori possono apportare.

Ciò pregiudica poi anche quelli che pubblicano lunari esatti nelle loro indicazioni, perchè il pubblico fidarsi col non credere più a nessuno.

Una tragédia a Trieste. Il protagonista di una tragédia avvenuta a Trieste lunedì a. s., alle ore 9 ant., nella trattoria «Alla Stazione» è stato Giulio Alfano d'anni 21 da Salerno, direttore della guardia di finanza, che la scorsa settimana fuggì dal nostro ospitale militare.

L'Alfano, da parecchio tempo amareggiava a Trieste con certa Maria Karr, d'anni 20 da Lieblich presso Graz, e dopo di aver consumato con essa tutto il suo, la mattina del 2 dello scorso mese fu trovato a dormire con la ragazza stessa al Panto franco sul quale terreno. Tutti due vennero condotti all'ufficio di polizia.

La Karr venne rimessa in libertà, mentre l'Alfano, riconosciuto quale disertore italiano, fu condotto agli arresti. Pochi giorni dopo venne accompagnato al confino, dove cadde nelle mani dei carabinieri, i quali lo condussero, perchè malato, nell'ospedale militare da dove, come dissi più sopra, per sua disgrazia, aveva l'altra settimana.

Partitosi a Trieste si informò subito e seppe dove era occupata la Karr, ed abboccatosi con lei di nascosto domenica scorsa le propose di fuggire insieme, ma la ragazza si rifiutò.

Lunedì mattina ritornò alla trattoria dove era in servizio la Karr, e sedutosi all'esterno del locale ordinò un bicchiere di birra e fece chiamare la ragazza, ma questa, volatogli bruscamente le spalle, losto rientrò. L'Alfano era agitatissimo.

Tu mi abbandoni ora perchè non ho più quattrini! Aspetta guardina che ti conerò io! — le gridò dietro le spalle.

Ed impugnata una rivoltella esplose tre colpi all'improvviso. La Karr al terzo colpo cadde a terra. L'Alfano, credendo di averla uccisa, rivolse l'arma contro se stesso e cadde le due colpi.

Trasportati ambedue furono le prime cure all'Ospedale; al ricovero che la Karr aveva riportato una ferita dietro l'orecchio destro e perforato il padiglione dello stesso, e l'Alfano aveva una profonda ferita alla parte destra del collo, dalla quale il sangue sgorgava in gran copia.

L'Alfano, che era stato sottoposto più volte dalla madre nel tempo che si trovava a Trieste, lasciò scritta la seguente lettera:

«Caro madre! «Dopo tanti dispiaceri che vi ho dato, questo sarà l'ultimo e sarà per voi l'ultimo mortale. Io non ho altro che da salutarvi per sempre. Desideravo vedervi un'altra volta ma però non posso, giacchè sono costretto a morire, perchè sono stato ingannato da una donna.

La notizia di ieri dicono che la Karr guarirà in pochi giorni, ma che lo stato del povero Alfano è ancora grave.



